

Arrivano soldi per i prof
La Corte dei conti
autorizza gli aumenti
Sindacati soddisfatti

I soldi del nuovo contratto saranno nelle buste-paga degli insegnanti in tempi brevi: ieri è stata superata la boa della Corte dei conti, con la registrazione dei decreti che concernono il contratto scuola per il triennio 1988-90, appunto, e l'accordo intercompartimentale del pubblico impiego. Sindacati «soddisfatti»: finalmente avremo un anno scolastico non caratterizzato dal segno dell'emergenza?

ROMA Se tutto va liscio la prima tranche, cioè il 22% dei sospiratisimi aumenti, maestri e professori la avranno già nelle buste-paga di ottobre. Il «se» è d'obbligo, nel filicordo thriller della vicenda «contratto scuola». Ma a impedire che l'orizzonte sia completamente sereno non è solo la questione soldi. Restano sul tappeto i problemi della parte normativa del contratto, con le novità in fatto di orario per le attività extra scolastiche e per le 27 ore alle scuole materne, e restano i soldi (400.000 lire lorde) del fondo d'incenvenazione per l'anno scolastico trascorso. Enigmi non ancora sciolti che sono alla radice della «soddisfazione con riserva» con cui ieri i sindacati scuola hanno reagito all'annuncio di Paolo Cirino Pomicino, ministro della Funzione pubblica. Gli scioperi proclamati da Cgil-scuola e SnaI, rispettivamente per la prima ora di lezione dei primi tre giorni di scuola e per la programmazione delle attività didattiche, verranno effettuati o no? Smentite recise per ora non ce ne sono state, e i sindacati sembrano intenzionati a mantenere il pungolo nelle costole del governo, per ottenere tutto ciò che c'è da ottenere.

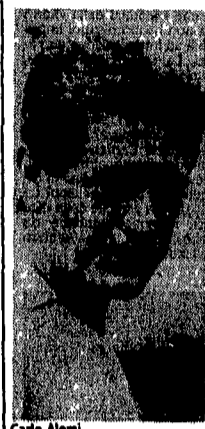
Il ministro Pomicino, dunque, ha annunciato che entro pochi giorni i «suoi» due decreti verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, il che garantirà a prof e personale ausiliario «un rapido pagamento delle competenze derivanti dal rinnovo contrattuale per tutto il personale della scuola». Negli altri dipartimenti del pubblico impiego che saranno sollecitamente attivati gli istituti previsti per l'anno scolastico 1988-90. Dichiarò Gianfranco Benzi, segretario nazionale della Cgil-scuola: «Questo primo risultato si deve certamente alla

pressione esercitata da noi in questi giorni e alle iniziative che abbiamo indotto. A questo punto resta da verificare la predisposizione tempestiva di tutti gli atti necessari per assicurare gli aumenti. Per deporre la spada di Damocle degli scioperi d'inizio d'anno, però, in casa Cgil si pretende appunto che anche la parte normativa del contratto venga resa operativa dal ministro della Pubblica Istruzione Galloni. Richiesta analoga da parte di Lia Ghisani, segretario della SmaI, il sindacato scuola media della Cisl, che pure nei giorni scorsi non aveva agitato che «la macchina burocratica si sveltisse», grazie alle proprie «ferme sollecitazioni». Quanto alla Uil, il segretario Osvaldo Pagliuca con il «rammarico per la mancata predisposizione degli atti relativi alla parte normativa dell'accordo», ed è lui a ricordare quegli altri quattro che il governo ancora tiene in caldo, cioè i soldi del fondo d'incenvenazione. Quanto allo SnaI, solo oggi scioglierà la sua riserva sulle agitazioni già proclamate. Non perde l'occasione d'una polemica con i confederati, invece, il leader della Gilda Gigliotti, il quale annuncia che i prof dell'associazione garantiscono un inizio d'anno quieto, ben conoscendo «i tempi di applicazione di un contratto».

Stipendi di personale docente e non docente a parte, sull'arroventato fronte della scuola italiana, anche quest'anno resteranno quei «problemi» non risolti che si chiamano, per esempio, riforma delle elementari, elevarlo dell'obbligo, gestione del personale in sovrannumero, precariato. Nonché la querelle, destinata a sembrare a non placarsi presto, sull'ora di religione

Riesplode il caso Cirillo
Il presidente nazionale
dei magistrati contrario
all'azione disciplinare

Bertoni: «Il ministro sbaglia
Alemi non deve essere punito»



Carlo Alemi

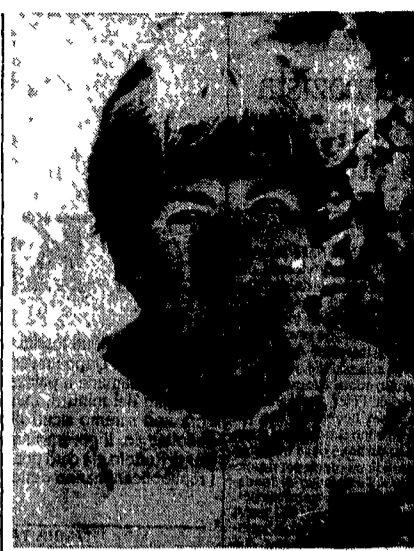
«È uno sbaglio gravissimo, che speravo sarebbe stato evitato», il presidente dell'associazione nazionale magistrati non usa mezzi termini per esprimere lo sconcerto dei giudici per l'ultima sfida del governo alla magistratura. Anche il Pci severo sulla decisione del ministro. «Quest'azione - dice Cesare Salvi - s'inquadra nel disegno di comprimere tutti gli spazi di controllo della legalità al di fuori del governo»

CARLA CHELO

ROMA «È una decisione sbagliata», dice Raffaele Bertoni, presidente dell'associazione nazionale magistrati. Ha appena appreso la decisione del ministro della Giustizia Vassalli di avviare un'azione disciplinare contro il giudice Alemi, per la sentenza ordinaria di rinvio a giudizio per il caso Cirillo e non nasconde la sua amarezza. «Parturo dopo l'intervento del Presidente del Consiglio - prosegue Raf-

Dure critiche a Vassalli
Salvi, pci: «Il governo
non sa come difendersi
e spara a zero sui giudici»

comesso alcun abuso, ha semplicemente svolto la sua attività giurisdizionale, attività che è libera e non sindacabile ma evidentemente il ministro ha ritenuto valido il ragionamento di De Mita e cioè che Alemi abbia usato in modo distorto il suo potere giudiziario. Speravo solo che non si arrivasse a questo punto. Aspetto di leggere le motivazioni di Vassalli per esprimere più completamente. Già un passato Raffaele Bertoni era sceso in campo per difendere l'operato del magistrato napoletano attaccato dalla Democrazia cristiana. «Alemi disse al nostro giornale il presidente della associazione magistrati - come fanno ogni giorno decine di magistrati - non ha fatto se non valutare l'attendibilità dei testi, concludendo che alcuni personaggi politici non erano credibili, in tutto o in parte. Ora



Interverrà
Vassalli
per l'italiana
detenuta in Usa

La famiglia di Silvia Baraldini, l'italiana detenuta fino a pochi mesi fa nel carcere di Leangton ed ora trasferita in un'altra prigione, ha chiesto al ministro Giuliano Vassalli, che nei prossimi giorni incontrerà il collega statunitense, d'intervenire in favore della donna. Silvia Baraldini, militante di un'organizzazione di estrema sinistra, è stata condannata a quarantatré anni di carcere, per alcune rapine, di recente è stata operata di cancro e anche per le sue condizioni la sorella Marina ha chiesto che siano fatte pressioni perché Silvia venga trasferita in un carcere normale e in un secondo tempo possa scontare la sua pena in Italia.

Indagini caso Siani
A Salerno i documenti
sui magistrati
indicati da Rubolino

NAPOLI Facece tesse, ieri mattina, nei corridoi del tribunale di Napoli il Pci Aldo Vessia, ha incontrato nel suo ufficio il Procuratore Capo Alfredo Santella. Il colloquio, durato alcune ore, si è reso necessario dopo le rivelazioni di Giorgio Rubolino, l'unico imputato in carcere sotto l'accusa di omicidio per l'uccisione di Gaetano Siani, morto la sera del 23 settembre dell'85. Rubolino, nei giorni scorsi, ha fatto clamorose denunce di presunti episodi di corruzione avvenuti all'interno del «Proiezso». Rubolino ha raccontato al giudice istruttore Guglielmo Palmieri che il tribunale era il centro dei suoi affari, ritenendo date e nomi di cancellieri e magistrati, che dietro pagamento di alcuni milioni concedevano informazioni sull'andamento dei processi, che Rubolino poi,

Sindone falsa? «Sapremo tra 7 giorni»

Né confermate né smentite
le tesi di uno studioso
che dice: «Reperto medievale»
Altre voci confermerebbero:
«Il lenzuolo è del 1300»

ALCESTE SANTINI

ROMA Nel presentare ieri una mostra fotografica sul tema «Rapporto Sindone 1978-87», allestita a Castel Sant'Angelo fino al 25 settembre, ci si attendeva che il professor Luigi Gonella, incaricato dal cardinale Ballestrero di fare da supervisore sugli scienziati che hanno analizzato il «lenzuolo sacro», rispondesse agli interrogativi di sempre: «quando risale? e vi è impresso il corpo di Gesù? il professor Gonella, invece, si è limitato a dire: «Solo tra una

settimana sarà possibile fissare la riunione dei tre laboratori scientifici incaricati di accertare la datazione della Sindone».

A questo punto i giornalisti hanno ricordato al professor Gonella che lo scienziato inglese Richard Lockett, aveva dichiarato il 26 agosto scorso al quotidiano inglese «Evening Standard» che «il lenzuolo con il volto di Cristo è stato fatto nel 1350» e per

conseguenza «la Sindone è falsa». Ma il professor Gonella si è limitato a rilevare che «il professor Lockett non ha mai partecipato a studi autorizzati ufficialmente sulla Sindone», volendo così far rimarcare che si tratta di una opinione personale al di fuori di quanto, invece, dovranno dire gli scienziati delle Università di Oxford, di Zurigo e di Tucson (Arizona) incaricati di analizzare i frammenti del «lenzuolo sacro» custodito a Torino. Essi furono prelevati il 21 aprile scorso con l'autorizzazione dell'arcivescovo del capoluogo piemontese, cardinale Ballestrero, dopo che lo stesso «Pontefice» aveva dato il suo consenso. Gli interrogativi sulla Sindone di Torino rimangono, perciò, aperti, nonostante che da oltre 90 anni il «sacro lenzuolo» sia oggetto di ricerche. Nel 1976, poi, fu costituito addirit-

tura un gruppo internazionale di scienziati denominato «Shroud of Turin research project», di cui è supervisore il professor Gonella, proprio con lo scopo di fare chiarezza. Fu così che il cimelio religioso (lungo 4,36 metri e largo 11, del peso di 2,450 chili) fu fotografato (delle mille foto realizzate oltre cento sono esposte per la prima volta nella mostra di Castel Sant'Angelo) e negli ultimi mesi alcuni lembi sono stati sottoposti al «carbonio 14» per determinarne la data. Da alcune indiscrezioni sembra che il «lenzuolo sacro» risale al 1300 e ciò confermerebbe la tesi del professor Lockett, ma dobbiamo aspettare ancora una settimana per conoscere il responso dell'autorevole collegio di scienziati.

A Torino si farà regolarmente il convegno su Lucifero programmato dal Comune
Gli accenni del Papa hanno però riacceso le polemiche e qualche paura (nella Dc)

Il diavolo, nonostante Wojtyla

Torino, città di santi e di diavoli. Lo ha detto papa Wojtyla nel corso delle celebrazioni di don Bosco: «Sappiamo che dove ci sono i santi entra anche un altro che non si presenta col suo nome, ma sotto altri nomi. Si chiama il principe di questo mondo, il demone». E si sono riaccese le polemiche sul convegno dedicato a Belzebù che si terrà in ottobre nel capoluogo subalpino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO Il Papa e Lucifero che vengono nella città a poche settimane l'uno dall'altro? Ma non è inopportuno mettere così vicini il diavolo e l'acqua santa? Marziano Marzano, assessore comunale alla Cultura (psi), non condivide questi timori: «Quello che ha detto il Pontefice ci sta bene perché è rivolto alla città decisa alla magia all'occultismo. Dimostra che c'è bisogno di parlare di ciò che è nascosto». Insomma, il Comune conferma il suo patrocinio (con 120 milioni) e il convegno si farà dal 17 al 21 ottobre. Ha già un suo titolo, «Diavolo, dialogos, daimon», che

tenche e ni satanici quando calano le ombre della sera, padre Eugenio Costa e il prof. Conte (consigliere comunale Pci) confermando. «Sarà un'iniziativa di elevato contenuto culturale di cui presenteremo il programma tra pochi giorni».

Ma l'intervento di Karol Wojtyla sul «principe del male» sembra sta provocando del ripensamento. Il finanziamento del Comune, ora non è più d'accordo. «Dopo la visita del Papa giungo a conclusioni diverse dal convegno non verrebbe alcun contributo alla chiarezza, sarebbe un grave errore. Meglio non farlo».

La coda del Maligno manderà al diavolo la maggioranza a palazzo Civico? Mentre in giunta potrebbe aprirsi un problema altre truppe stanno scendendo in campo contro Satana Giuditta Dembech autrice di un libro fortunato («Torino città magica») e studiosa di «cose diaboliche», minaccia di ripartire all'attac-

co col «Comitato Lucis» (vi aderiscono associazioni esoteriche, enti privati, intellettuali, parroci) che sin dall'inizio si era opposto al convegno. Perché signora Dembech? «Ma perché - risponde sicura - si tratterebbe di un convegno ad alto rischio a causa dei fermenti magici sotterranei di questa città». Potrebbe spiegarci meglio? «È semplice. Noi parliamo dal principio scientifico di Einstein che pensero è energia. Ebbene, è evidente che attuando e concettuando per il convegno in un luogo ristretto, un certo tipo di pensiero si innescano delle reazioni a catena. Non diciamo che Satana ha il piede biforcuto e le corna, ma certamente Torino non è una città come le altre».

C'è poco da scherzare. Che il Signore di inferno abiti di preferenza sotto la Mole è più che probabile e Torino è «città dell'occulto» per eccellenza. Chi sa di queste cose garantisce che, unica al mondo sia in entrambi i «triangoli magici». Con Fraga e Lione è uno dei vertici del triangolo della magia bianca, «che vuole il benessere del prossimo», ma occupa anche un vertice del triangolo della magia nera che ha gli alti suoi caposaldi a Londra e San Francisco. C'è una «storia», una tradizione. Il risultato è un esercito di maghi e medium, veggenti e fattucchiere, guardiani ed esorcisti, e una piccola schiera di «adoratori di Satana», 70.80 sacerdoti delle «messe nere» (quali - ci assicurano - sono «top» solo se celebrati in una chiesa sconosciuta, da un ex prete vesuto con autentici paramenti sacri, e con una buona dose di sesso).

Ma Teresa Gatti, prima ideatrice del convegno (che non avrà il corollario di mostre e rassegne previste inizialmente) non si mostra troppo preoccupata per le insidie dell'occulto. È convinta che l'iniziativa avrà successo e dice: «Quando ho saputo delle dichiarazioni del Papa ho pensato: ecco ho trovato un nuovo sponsor».

NEL PCI
Anniversario della RDC

Anniversario. Si festeggia in questi giorni a Pyongyang il 40° anniversario della fondazione della Repubblica Democratica di Corea. Parteciperà per il Pci il compagno Umberto Rianieri membro della Direzione e Segretario della Federazione di Napoli.

Iniziativa di oggi: G. Angius, Firenze; A. Bassolino, Genova; P. Fassino, Bologna; L. Magri, Firenze; G. Napolitano, Firenze; G. C. Pagetta, Milano; M. Ventura, Firenze; G. Santilli, Avellino; W. Veltroni, Torino; L. Violante, Firenze; Pisa.

Nuova imputazione per Vittorio Loi
figlio dell'ex campione del mondo di boxe

MILANO Vittorio Loi figlio dell'ex campione del mondo di pugilato Duilio Loi è stato rinviato a giudizio insieme ad altre quindici persone al termine di un'inchiesta condotta dal giudice istruttore Guido Salvini su una quarantina di rapine e due furti avvenuti dal 1984 al 1986 in Lombardia e in Liguria. Loi è accusato di concorso (insieme ad Enrico Caruso e Lina Nicoletti) in una sola rapina avvenuta a Varazze nel gennaio di due anni fa ai danni dell'orefice Maria Teresa Bozano. I fatti della causa vennero in luce in seguito alle rivelazioni di Angelo Pasgi già condannato all'ergastolo per una rapina avvenuta a Dario (Bre scia) e nel corso della quale fu ucciso un orefice. Lepisodio di Varazze è stato contestato anche dalla Nicoletti a sua

volta accusata di avere ucciso il marito che sembra volesse spingerla a prostituirsi. Vittorio Loi negli anni Settanta fu arrestato e condannato insieme al coetaneo Maurizio Murrelli per l'omicidio dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Manno raggiunto al petto da una bomba a mano lanciata dai dimostranti durante una manifestazione non autorizzata di estremisti di destra.

1° SETTEMBRE '88



Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

- I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
- La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,25% lordo, verrà pagata l'1.3.1989.
- Le cedole successive sono pari al rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 7 settembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	netto
99,10%	5	13,15%	11,47%

